



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

# **FLP DIFESA**

## **Coordinamento Nazionale**



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 ☎ 06-77201728 - @-mail: [nazionale@fpdifesa.it](mailto:nazionale@fpdifesa.it) - web: [www.fpdifesa.it](http://www.fpdifesa.it)

### **NOTIZIARIO n. 37 del 21.02.2007**

## **Nostra proposta al Ministro Parisi e al Sottosegretario Verzaschi FLP DIFESA CHIEDE LA "RICOLLOCAZIONE" DI TUTTO IL PERSONALE CIVILE DI AREA A**

E' ben noto a tutti i colleghi che la FLP DIFESA ha da tempo posto all'attenzione dell'Amministrazione le problematiche relative ai dipendenti civili di area A (i cosiddetti "terzi livelli"), bloccati da anni nella attuale posizione d'inquadramento (no corsi-concorsi, no riqualificazioni) e allo stato senza alcuna concreta prospettiva di avanzamento.

Le risposte venute dall'Amministrazione nel corso di tutti questi anni sono state sempre sostanzialmente evasive, e tutte comunque giustificate dalla più volte ribadita impraticabilità tecnica di ogni possibile progressione di carriera.

Sulla scorta di quanto sta avvenendo in altre Amministrazioni, dove i passaggi di area sono stati avviati da tempo (in alcune Amministrazioni, siamo addirittura alla seconda/terza tornata!), ed in particolare di una recente iniziativa posta in essere presso il Ministro della Giustizia, abbiamo formulato una precisa richiesta al vertice politico del nostro Dicastero per la ricollocazione di tutto il personale di area A in posizione economica B1.

In allegato, vi trasmettiamo copia della lettera di questo Coordinamento nazionale prot. n. 052/C.D.N. del 21.02.07 che abbiamo inviato in data odierna al Ministro Parisi e al Sottosegretario di Stato delegato on. Marco Verzaschi, completa di una nota del Ministero della Giustizia a firma del Sottosegretario avv. Luigi Li Gotti.

Invitiamo tutte le nostre strutture sindacali di dare massima pubblicizzazione a questa nostra iniziativa tra tutte le lavoratrici e i lavoratori interessati, ai quali sarebbe in ogni caso opportuno estendere copia completa ed integrale del presente Notiziario.

Con riserva di ulteriori informazioni in merito agli sviluppi della questione, si inviano fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE FLP DIFESA  
(Giancarlo PITTELLI)



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

# **FLP DIFESA**

## **Coordinamento Nazionale**



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 ☎ 06-77201728 - @-mail: [nazionale@fpdifesa.it](mailto:nazionale@fpdifesa.it) - web: [www.fpdifesa.it](http://www.fpdifesa.it)

Prot. n. 0052 / C.D.N.

Roma 21 febbraio 2007

**On. Prof. ARTURO PARISI**

Ministro della Difesa

*(trasmissione fax al n. 06 - 47352406)*

**On. dr. MARCO VERZASCHI**

Sottosegretario di Stato alla Difesa

*(trasmissione fax al n. 06.4747439)*

^^^^^^^^^^^^^^^^

La scrivente O.S. ha avuto modo, in più circostanze, di segnalare all'attenzione di codesta Amministrazione la situazione veramente intollerabile che vivono da tempo i dipendenti civili in possesso del profilo di "ausiliario", inquadrati nella area A, posizione economica A1.

Trattasi, allo stato, di oltre 2400 lavoratori, già esclusi dalla partecipazione ai corsi-concorsi di cui all'accordo 24.10.1997 così come modificato dall' accordo 6.07.1999, e attualmente in condizione di quasi totale esubero a seguito della scelta di "tagliare" quasi tutte le posizioni di area A assunta in sede di rideterminazione delle dotazioni organiche in applicazione dell'art. 1, comma 93, della legge 30.12.2004, n. 311, scelta a suo tempo non condivisa da questa O.S. in mancanza di impegni precisi e contestuali dell'Amministrazione Difesa per l'attivazione di percorsi di riqualificazione dall'area A all'area B.

In base agli ultimi dati in nostro possesso, al 31 marzo u.s., a fronte delle 66 posizioni A1 previste dalle dotazioni organiche di cui al DPCM 22.07.2005, erano ben 2514 le unità di personale effettivamente presente in ambito Difesa e oggi la situazione non dovrebbe discostarsi di molto da quella sopra riferita.

Detta condizione di esubero è resa ancora più grave dalla più volte affermata impossibilità di attivare qualunque percorso di riqualificazione a causa della compresenza di due condizioni:

- la situazione di attuale esubero nella posizione B1, che permarrà verosimilmente anche a conclusione dei percorsi di riqualificazione interna all'area B attualmente in itinere, anche a causa del "taglio" di oltre 1500 passaggi dalla posizione B1 alla posizione B2 rispetto a quelli originariamente previsti dall'accordo 23.05.2005, operazione questa a suo tempo non condivisa e contestata da questa O.S.;
- la mancanza delle necessarie disponibilità per finanziare i passaggi tra le aree.

Dunque, una situazione davvero grave ed allarmante, frutto anche delle scelte non proprio ottimali di codesta Amministrazione, che da tempo sembra aver riposto il problema dei "terzi livelli" in una sorta di dimenticatoio con la giustificazione dell'inesistenza, allo stato, di soluzioni tecnicamente praticabili.

Tutto ciò offende nel profondo la sensibilità e anche la dignità di questi nostri colleghi, la quasi totalità dei quali risulta peraltro impiegata in mansioni largamente superiori rispetto a quelle d'appartenenza, che giustamente si sentono abbandonati da un Amministrazione che nel corso di tutti questi anni si è comportata nei loro confronti forse più da matrigna che da madre, e che sono giunti oramai davvero al limite estremo di sopportazione.

FLP DIFESA ritiene che la questione del passaggio di area di questi lavoratori della Difesa non sia più rinviabile, tenuto anche conto degli approdi conclusivi della Commissione paritetica ex art. 9 CCNL 12.06.2003 sulla riforma dell'ordinamento che vedono confermata l'esistenza dell' area A, e sollecita

pertanto codesta Amministrazione ad affrontare il problema con l'attenzione e la priorità che merita e con l'obiettivo di dare definitiva soluzione ad una questione che si trascina davvero da tanto, troppo tempo.

FLP DIFESA ritiene che sia praticabile e perseguibile, ed in tempi anche ragionevolmente brevi, una soluzione ad hoc che, partendo dai processi di riforma che hanno investito in modo così corposo la nostra Amministrazione nel corso di questo decennio e a fronte dei prevedibili e probabili ulteriori mutamenti organizzativi, determini la "ricollocazione" in posizione economica B1 di tutto il personale attualmente inquadrato nella posizione A1, anche con riferimento alla previsione di cui all'art. 13, comma 5, del CCNL 1998-2001.

A tal riguardo, la scadenza relativa alla rivisitazione delle dotazioni organiche della nostra Amministrazione in applicazione delle disposizioni contenute nel comma 404, let. f, dell'articolo unico della legge 27.12.2006, n. 296, potrebbe fornire un utile occasione per determinare quelle condizioni che rendano possibile la "ricollocazione" di cui sopra.

A tal proposito, val la pena di segnalare che una soluzione analoga, addirittura di carattere legislativo (DDL) e interessante tutto il personale giudiziario, è quella sulla quale è attualmente impegnato il vertice politico del Ministero della Giustizia, come evidenzia la nota datata 18.01.2007 a firma del Sottosegretario di Stato avv. Luigi Li Gotti, inviata a tutte le OO.SS. nazionali di quella Amministrazione e successiva al protocollo d'intesa sottoscritto dalle Parti in data 9.11.2006, che si allega ad ogni buon conto in copia alla presente lettera per opportuna conoscenza e per un auspicabile approfondimento.

Si confida naturalmente in una attenta valutazione di codesta Amministrazione e si rimane in attesa di cortese riscontro in merito alla soluzione proposta.

Si deve però aggiungere al tempo stesso che, a parere della scrivente O.S., nel caso in cui si ritenga non sostenibile o non praticabile la soluzione prospettata, spetti comunque a codesta Amministrazione di rendere chiaro, una volta per tutte, i propri intendimenti in ordine al problema rappresentato, le soluzioni possibili, i percorsi praticabili, i tempi prevedibili e gli impegni connessi con detti intendimenti.

Quello che non è più accettabile è che il problema dei "terzi livelli" della Difesa continui ad essere rimosso o rinviato sine die: le lavoratrici ed i lavoratori interessati attendono risposte precise e impegni concreti, che dopo tanti anni non possono e non debbono più mancare.

FLP DIFESA sollecita ancora una volta e con urgenza queste risposte e questi impegni, in mancanza dei quali si vedrà costretta a promuovere le più idonee iniziative di lotta a sostegno della giusta rivendicazione alla ricollocazione nella posizione economica superiore degli oltre 2400 lavoratrici e lavoratori civili A1 della Difesa, che nel corso di questi anni sono rimasti come si suol dire "al palo", gli unici a cui sia stata "impedita" in partenza la possibilità di progressione professionale, subendo così una ingiusta penalizzazione, e che proprio per questo hanno a nostro avviso maturato sul campo il "diritto" ad un riconoscimento ancorché tardivo in termini di passaggio di area, operazione questa peraltro utile anche al fine di evitare i pericoli connessi con la permanenza in area A e in situazione di esubero.

Si resta in attesa di cortese e sollecito riscontro e si porgono distinti saluti.

IL COORDINATORE GENERALE FLP DIFESA  
f.to Giancarlo PITTELLI

18. GEN. 2007 21:22

NR. 091 P. 2/5



*Ministero della Giustizia*  
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO  
**Avv. Luigi Li Gotti**

*Roma, 18 gennaio 2007*

*A tutte le organizzazioni sindacali*  
**CGIL FP**  
**CISL FP**  
**UIL PA**  
**UNSA SAG CONFISAL**  
**FEDERAZIONE INTESA**  
**FLP**  
**R.L.B. PI**

*Ottemperando al protocollo d'intesa siglato il 9 novembre scorso, l'amministrazione ha completato la stesura del progetto di DDL per la progressione professionale ed economica del personale dell'organizzazione giudiziaria e l'istituzione dell'ufficio per il processo.*

*Abbiamo insieme verificato l'importanza del dialogo e del confronto, assolutamente determinanti in una fase così delicata delle vicende che interessano il mondo Giustizia. Ed è solo con questo approccio che il dicastero ha seguito la strada della soluzione normativa che tenesse nella giusta considerazione ogni legittima istanza.*

*Il personale degli uffici giudiziari si è visto costretto a gestire nel corso degli anni una sempre più crescente quantità di cambiamenti ed innovazioni, tanto nel settore civile che in quello penale.*

*Tutto ciò in mancanza di risorse umane ed economiche aggiuntive ed in un contesto ordinamentale ed organizzativo non pienamente aggiornato in relazione al processo di contrattualizzazione del pubblico impiego ed alle moderne prospettive di lavoro di gruppo finalizzato al raggiungimento di obiettivi di efficienza (rispetto alla tradizionale logica di evasione della pratica cartacea, ossia del singolo fascicolo).*

*Nel rispetto delle priorità dell'agenda di Governo, il Ministro ha presentato, nel suo intervento a Caserta, le linee guida di riforma che toccano nel profondo ogni articolazione del sistema giustizia.*

*Ampia convergenza, quindi, su una proposta che si prefigge: la revisione dei codici secondo il concetto che lo snellimento delle procedure e la verifica della disciplina degli istituti, siano propedeutici allo smaltimento dell'enorme mole di procedimenti pendenti che hanno urgenza di*

*soluzione; nonché una nuova e necessaria, ora più che mai, rimodulazione delle strutture organizzative (Ufficio per il processo).*

*Per far questo è indispensabile il contributo di tutti gli operatori della giustizia, con i quali ogni fase di mutamento ha dovuto e dovrà sempre e comunque fare i conti (Operatori, Cancellieri, Ufficiali Giudiziari, Contabili, Informatici).*

*Questo è il motivo per cui ritengo che qualsiasi ulteriore mutamento organizzativo debba andare di pari passo con la "ricollocazione" di tutto il personale O.G..*

*La progressione di carriera, quindi, non più come fatto risarcitorio ed isolato, ma come parte integrante di un progetto di lungo respiro.*

*Sono convinto di interpretare il pensiero di tutti, anche di chi si è riservato di sottoscrivere il protocollo d'intesa e di chi ha manifestato l'intenzione di percorrere una strada diversa.*

*Con l'intervento normativo che mettiamo in atto ci si propone di incidere direttamente o indirettamente, attraverso decreti delegati o regolamenti attuativi, sui nodi critici dell'organizzazione del lavoro, pur tenendo nel giusto conto i limiti di bilancio che non consentono di procedere ad assunzioni dall'esterno.*

*Si vuole realizzare un corretto riconoscimento delle professionalità del personale dell'amministrazione giudiziaria secondo un percorso di riassetto nei rispettivi inquadramenti, osservando i principi fissati dalla Corte Costituzionale in materia e nella prospettiva di una ripresa del tavolo negoziale secondo i dettami del protocollo.*

*Il progetto di DDL avrà per titolo "Costituzione dell'Ufficio per il processo e riordino dell'inquadramento del personale dell'Amministrazione giudiziaria" e prevede, nelle sue caratteristiche innovative:*

- *L'adozione di un modello organizzativo enunciato come contenitore flessibile delle diverse professionalità dell'amministrazione, il cui funzionamento, la cui composizione, nonché le modalità di coordinamento, saranno adottate con provvedimento assunto dalla direzione di ciascun ufficio giudiziario. Innovativa è la possibilità di impiegare, in forma non organica e senza alcun ulteriore onere di spesa per lo Stato, oltre al personale dell'amministrazione giudiziaria e al personale di Magistratura, anche i tirocinanti ed i praticanti legali a seguito di convenzioni con le Scuole di Specializzazione nelle Professioni Legali ed il Consiglio Nazionale Forense.*

- *Il riordino dell'inquadramento del personale dell'amministrazione giudiziaria e la previsione di una delega per la rideterminazione delle relative dotazioni organiche. Con questa operazione si punta: a) alla ridefinizione delle dotazioni organiche seguendo criteri di riallocazione e ottimizzazione delle risorse; b) ad una completa valorizzazione di particolari professionalità nell'area C (assistente in udienza, gestore di cancelleria, gestore delle relazioni con*

il pubblico, gestore delle statistiche, gestore dei programmi informatici, collaboratore linguistico, responsabile contabile, analista di organizzazione, bibliotecario, ufficiale giudiziario); c) ad una generale riorganizzazione per l'area B, con la ricollocazione nella fascia immediatamente superiore dei dipendenti di ruolo in possesso di specifici requisiti.

- Il riordino della disciplina degli archivi informatizzati centrali e locali, dei provvedimenti giurisdizionali e della base documentale, in modo da superare lo strumento ancora prevalentemente cartaceo delle attività processuali.

- La delega per la definizione dei compiti e delle attribuzioni del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, assegnando anche funzioni amministrative qualificate, attualmente di competenza dei magistrati.

- La delega per il riassetto della disciplina sulle comunicazioni e notificazioni telematiche; la semplificazione della normativa sul conferimento della procura alle liti; il riordino delle attività degli ufficiali giudiziari in materia di notifica e vendite giudiziarie di beni mobili e in materia di riscossione del ruolo giudiziario per il recupero delle spese processuali, spese di mantenimento, pene pecuniarie, sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni pecuniarie processuali.

- La semplificazione delle attività di pagamento di contributi, diritti e spese processuali, che gravano sulle parti e, per esse, sui loro difensori, attraverso la promozione ed incentivazione di sistemi di pagamento telematici e forfettizzati (senza maneggio di contante, ovvero con carte di debito, di credito o prepagate o altri mezzi di pagamento con moneta elettronica disponibili sui circuiti bancario e postale.).

La copertura finanziaria del provvedimento è assicurata attraverso una rimodulazione dei contributi e con i proventi dei maggiori servizi resi all'utenza grazie alla piena informatizzazione, nonché con la destinazione diretta all'amministrazione giudiziaria di una quota dei beni recuperati dallo Stato attraverso il più efficiente funzionamento del servizio e altresì incrementando la dotazione del Fondo Unico di Amministrazione.

Si tratta di un primo passo verso un risultato che ci permetterà così di dare soddisfazione a due necessità primarie: quella della progressione di carriera del personale e quella della riorganizzazione del lavoro delle cancellerie e delle segreterie, con il fine di migliorare la qualità del lavoro stesso.

Con il processo telematico in atto, che il progetto di DDL sancisce obbligatorio entro 3 anni in tutte le sedi giudiziarie, si vuole restituire efficienza alla macchina amministrativa, coniugando a tal fine innovazione e informatizzazione.

Nelle occasioni precedenti alla firma di novembre, ho potuto constatare una direzione comune di valutazione con differenze delle soluzioni prospettabili, il che è un fatto oggettivo e qualifica ancor più positivamente l'intesa raggiunta.

In questa nuova fase è assolutamente importante la condivisione dei mezzi e dei fini.

Il mondo della politica potrà così comprendere che il personale dell'amministrazione, impegnato a rendere un servizio fondamentale ai cittadini, è compatto nelle sue giuste aspettative, indisponibile ad attendere ancora, consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

E' con questo preciso spirito che confido nel raggiungimento degli obiettivi comuni.

Cordiali saluti.



Avv. Luigi Li Gotti